

"sei quello che mangi"

di

Stefano Russo

sceneggiatura vincitrice PescaraCortoScript 2002

Stefano Russo
Via Consalvo, 148 (is. A - sc. C)
80125 Napoli
081 2393432
347 2791483
stefanoru@alice.it

INT. SPOGLIATOIO FAST FOOD - GIORNO

RENATA è allo specchio. Ventitreenne, capelli corti sfilzati, occhi neri, spenti. Si osserva come per la prima volta. Una divisa, camicia, pantaloni e cappellino, è appesa ad una stampella sull'anta di un armadietto. Avvilita e contrariata, Renata si poggia addosso la camicia per vedere come le sta. I gesti sono stanchi, rallentati, sotto un manto d'oppressione. Renata non ne può più: tira fuori dallo zainetto il telefonino e freneticamente digita un numero.

RENATA

Dimmi che non è vero! Ancora non ho iniziato e ho già la nausea! Mi hanno pure detto di togliere il piercing!

...

Forse ha ragione mia madre, devo continuare l'università... ma io non riesco mai a concludere niente.

Renata, abbattuta, si siede su una panca.

RENATA

(scuote la testa,
nauseata)

Quei sorrisini... non riesco neanche a guardarli in faccia. E poi Andrea c'è una puzza che mi fa vomitare!

Nello spogliatoio irrompono dei ragazzi in divisa: è in corso il cambio di turno. Renata scatta in piedi.

RENATA

C'è gente, meglio che chiudo. Ti prego, non mi abbandonare.

Renata ripone il telefonino nello zainetto, da dove sbuca un sacchetto di carta da pane con la sua colazione: pane, pomodoro e mozzarella. Renata l'annusa come se prendesse fiato dopo una prolungata apnea.

INT. CUCINE FAST FOOD - GIORNO

Sulle immagini, in DETTAGLIO, delle fasi di preparazione dei cibi, scorrono i titoli di testa. In sottofondo il RIBOLLIRE DELL'OLIO.

INT. SALA FAST FOOD - GIORNO

Renata, che ha indossato la divisa, viene fuori dello spogliatoio guardandosi intorno: il personale (i crew) è in frenetico ma ordinato movimento. Un lungo bancone separa la sala dalle cucine, tipiche da fast food: friggitrici, piastre di cottura, un grosso frigorifero.

Le va incontro il manager del locale, MASSIMO, biondo ventiseienne, stessa divisa ma al maschile, graduato con cartellino rosso. Ha in mano una cartelletta ed in faccia un sorriso perenne.

Dopo un'occhiata di ispezione, Massimo le sfilta dalla tasca dei pantaloni il cappellino, con il logo del ristorante, e glielo piazza in testa. Poi le applica al taschino un cartellino identificativo giallo.

MASSIMO
(la squadra)
Fatti vedere, sei perfetta!
Benvenuta in squadra!

Massimo, solenne, stringe la mano a Renata, che cerca di scansare il suo sguardo. Poi il manager fa un cenno a FRANCA, biondina dal fisico asciutto, graduata in arancio, che lascia la sua postazione e li raggiunge. Intanto Massimo dà una scorsa alla cartelletta.

MASSIMO
Davvero oggi compi ventiquattro
anni?
Splendido, non potevi cominciare
meglio! Sei sagittario come la mia
sorellina.

FRANCA
(le stringe la mano)
Piacere Franca, augurissimi!
Cercheremo di non farti pesare
troppo la giornata.

RENATA
Grazie.

INT. RETRO CUCINE FAST FOOD - GIORNO

Mentre Massimo fa strada a Renata, i ragazzi del crew, impegnati alle varie postazioni, le sorridono. In un angolo, un addetto alle pulizie in camice blu, è alle prese con stracci e secchi: PEPPE, trentenne, longilineo, sguardo profondo e folta capigliatura corvina.

MASSIMO

(a Renata)

Per ora il tuo turno è 16-20, poi dipenderà dalle esigenze.

Passando davanti ad un grosso frigorifero, che un addetto sta rifornendo di contenitori di plastica di varie dimensioni, Massimo si blocca.

MASSIMO (SEVERO, ALL'ADDETTO)

Quante volte lo devo dire, le torte vanno a cinque gradi, non dobbiamo mica surgelarle!

Contrariato, Massimo sposta alcuni contenitori da un reparto all'altro del frigorifero.

Intanto Pepe, impegnato a lavare il pavimento, alza gli occhi e fissa Renata, che risponde allo sguardo, rifugiandosi in quegli occhi sinceri ed intensi. Massimo nota la distrazione e si appoggia ad un'anta del frigo.

MASSIMO

(incrocia le braccia)

Secondo te, qual è la cosa più buona che vendiamo?

RENATA

Più buona? Mah, penso il pollo... le crocchette...

MASSIMO

Quello è sicuro. Ma c'è una cosa più preziosa che offriamo ai clienti.

RENATA

Se non è il pollo, non saprei...

MASSIMO

(entusiasta)

È il sorriso!!! Rifletti un attimo: a noi quanto costa? Niente, zero!

(prende una salsina)

È come per le salsine omaggio. Non ci costano nulla, ma per il cliente è come ricevere un regalo.

Allora ci vogliamo provare?

Renata arrossisce mostrando un mezzo sorriso impacciato.

MASSIMO

Non darle retta, sono solo uno dei concorrenti.

Renata, che non gradisce la confidenza, non li degna neanche di uno sguardo.

INT. SALA FAST FOOD / ANGOLO BACHECA - GIORNO

Massimo ha condotto Renata presso la bacheca, con le foto che raccontano la storia del locale. Peppe è intento a lucidare le lettere dorate che compongono il nome del fast food: "NONSOLOPOLLO".

MASSIMO

(indica la bacheca,
orgoglioso)

È il nostro album di famiglia.

Renata guarda le foto cercando di dissimulare il suo disagio. Intanto Massimo nota la fila che si è formata ad una cassa.

MASSIMO

C'è gente, mettiamoci al lavoro.

Massimo raggiunge una cassa e compie la procedura per attivarla, mentre Renata rimane a fissare una foto che ritrae una festa per bambini all'interno del fast food. Approfittando del momento, Peppe tenta un approccio.

PEPPE

(a voce bassa)

È il primo giorno, vero?

Renata si volta verso Peppe, ma in quel momento Massimo le fa cenno di venire. Peppe la osserva raggiungere la cassa.

INT. UFFICIO FAST FOOD - GIORNO

C'è un momento di calma nell'affluenza dei clienti. Proveniente dal retro delle cucine, Franca raggiunge Massimo.

FRANCA

Stefania mi ha mandato un SMS: dice che ha l'influenza.

Sul volto di Massimo prende forma un'espressione di rabbia controllata, che non avevamo mai visto prima.

MASSIMO

Proprio oggi! Ma questa crede di poter fare come le pare!

FRANCA
E Renata, come la vedi?

Mutando istantaneamente espressione Massimo si volta verso Franca con sguardo indecifrabile.

INT. RETRO CUCINE FAST FOOD - GIORNO

Leggermente preoccupata, Renata ascolta Massimo in un angolo poco frequentato delle cucine.

MASSIMO
(come in uno spot)
NONSOLOPOLLO è lieta di presentare ai suoi clienti...
(attimi di tensione)
la PASTA ASCIUTTA!!

RENATA
(trattiene a stento un sorriso)
Cosa!?

MASSIMO
(si accalora)
Sì, il ritorno alle tradizioni!
L'alimento più consumato dalla famiglia italiana. Da oggi disponibile in un minuto e condita con tre fantastici sughi!

RENATA
Sì ma... perché lo stai dicendo a me?

Massimo le sfila il cappellino e le avvolge attorno al collo un foulard.

MASSIMO
Ho deciso che ti occuperai della promozione.

RENATA
Io!? Ma non ne so niente! E poi non credo di esserne capace!

MASSIMO
L'obiettivo per il primo giorno sono cento piatti, non c'è tempo per il pessimismo.

Non molto convinta, Renata annuisce. Massimo si allontana, poi torna sui suoi passi.

MASSIMO

In questi giorni ci sarà un'ispezione della casa madre, un incaricato fingerà di essere un cliente qualsiasi. Quindi occhi aperti e massima cordialità con tutti!

Renata appare intrigata da quest'ultima informazione.

EXT. FAST FOOD - NOTTE

Un enorme cartellone pubblicitario a forma di piatto di pasta si muove lentamente all'esterno del fast food. Il cartellone si ferma, di lato sbucca la testa di Renata infreddolita. La ragazza fissa il cartellone agli stativi. Poi si allontana per controllarne la posizione rispetto alla vetrina. Sul suo volto comincia a prendere forma un'espressione più interessata. Sta per rientrare quando Peppe, che strofina la porta a vetri, le rivolge la parola.

PEPPE

Mica la mangi veramente quella robaccia!?

Renata si volta e riflette sulle parole dell'uomo.

INT. SALA FAST FOOD - NOTTE

Renata, che appare più interessata, osserva Franca che, svelta e professionale, attiva la MACCHINA DELLA PASTA: il cestello scende e dopo un po' risale con la pasta cotta e scolata.

CUT TO:

Con l'aiuto di Franca, Renata, leggendo dal manualetto, tenta di memorizzare il testo del lancio promozionale della pasta.

CUT TO:

Renata mette una mano alla tasca: il telefonino sta vibrando. Lo tira fuori, sul display appare il nome di Andrea. Renata ci pensa un attimo, poi lo rimette in tasca senza rispondere.

CUT TO:

Renata offre i volantini promozionali ai clienti. Ha completato il giro e si sta avviando al bancone, quando un cliente sui cinquant'anni, seduto ad un tavolo con un bambino, la richiama.

CLIENTE

Scusi signorina, potrei chiederle un'informazione?

RENATA

Certo, dica pure.

CLIENTE

Mi piacerebbe provare la vostra pasta, ma soffro di pressione alta e vorrei sapere la quantità di sale contenuta.

RENATA

Ah... guardi, le garantisco che i nostri alimenti sono nutrienti e, naturalmente buonissimi...

CLIENTE

(getta un occhio al cartellino di Renata)

D'accordo Renata, ma io ho bisogno di sapere un dato preciso, sa com'è, non posso sottovalutare il mio disturbo.

RENATA

(in difficoltà)

Sì... un attimo solo che mi informo.

Renata cerca con lo sguardo Massimo, lo scorge in sala e lo raggiunge.

INT. UFFICIO FAST FOOD - NOTTE

Massimo è poggiato informalmente sul bordo della scrivania. Di fronte, Renata lo ascolta seduta su una sedia.

MASSIMO

Credi veramente che quel signore possa sentirsi male se mangia un po' di sale in più?

RENATA

Ma ha fatto una domanda precisa.

MASSIMO

Hai ragione, non possiamo mostrarci impreparati. Ma più importante del cosa dici è il come.

Renata ascolta interessata il discorso del manager.

MASSIMO

Noi serviamo un pasto caldo, saporito, e senza attese. Ma questo non basta. Sai quello che vogliono veramente i clienti?

Massimo la prende per le braccia.

MASSIMO

Essere accolti con simpatia e cordialità. Perché là fuori c'è già troppa energia negativa.

RENATA

Ma io non so se sono capace di fingere.

MASSIMO

Non si tratta di fingere, è una missione: regalare un sorriso a tutti, vecchi e bambini. Probabilmente sei tu l'unica che oggi sorriderà a quel cliente.

Renata riflette elaborando le parole del manager. Massimo le si avvicina e la fissa profondamente.

MASSIMO

Sai qual'è il segreto? Guardarli negli occhi, farli sentire unici. È quello che vogliono e noi abbiamo il dovere di accontentarli sempre.

Renata annuisce riflettendo sulle parole di Massimo.

INT. FAST FOOD / CUCINE - NOTTE

La campagna promozionale di Renata ha avuto successo: i clienti sono in fila alle casse. Sotto lo sguardo soddisfatto di Massimo, Renata, dinamica e appassionata, scarta i pacchi di pasta, e la inserisce nei cestelli, mentre Franca controlla la cottura.

FRANCA

(indica l'orologio alla parete)

Non hai visto? Il tuo turno è finito.

RENATA

Hai ragione, grazie, faccio l'ultimo e vado.

Renata preleva un pacco di pasta da uno scatolone. Massimo si avvicina alla macchina per una supervisione.

MASSIMO

C'è gente in fila, usiamo anche il quarto cestello.

Franca sgancia il cestello dall'applique e lo inserisce nella vasca con l'acqua. Prontamente Renata immette la dose di pasta e la macchina va in funzione a pieno regime. L'acqua nella vasca comincia a bollire emettendo dei GORGOGLI...

D'improvviso il fast food piomba al buio.

Vanno in funzione le lampade di emergenza. Sentiamo il BRUSIO di sorpresa dei clienti. Scorrono lunghi secondi, durante i quali i ragazzi del crew si guardano interrogativi.

Dalle cucine vediamo apparire Franca, che reca una torta con delle candeline accese. La ragazza sfilava davanti ai clienti incuriositi e sorpresi, fino a sistemare la torta su un tavolo. Massimo lancia un'occhiata d'intesa ai ragazzi del crew, poi intona...

MASSIMO

(ad alta voce)

Tanti auguri a te, tanti auguri a te, tanti auguri a Renata...

I CREW

...tanti auguri a te!

Renata non crede alle sue orecchie, come in trance viene spinta da Franca nella sala. I colleghi si affollano intorno alla ragazza che, emozionata e riconoscente, li guarda negli occhi, uno ad uno.

Quando taglia la prima fetta, Massimo scatta una foto. Il lampo del flash squarcia il buio. Esplode un FRAGOROSO APPLAUSO.

Si riaccendono le luci. I crew le fanno gli auguri. Per ultimo Massimo, che la fissa sorridente e le dà un bacio sulla guancia.

MASSIMO

(abbracciandola)

Hai visto com'è importante ricevere l'affetto degli altri, anche se non si conoscono così a fondo.

RENATA
(commossa)
Hai ragione, grazie...

MASSIMO
È la tua festa di benvenuto. Basta a dimostrarti quanto ti vogliamo bene?

RENATA
Certo, se oggi è stato così speciale chissà il futuro.

MASSIMO
A proposito, ci vediamo domani pomeriggio?

RENATA (GUARDA L'OROLOGIO)
Mah, sono stata così bene... che ne dici se vi faccio compagnia ancora per un po'?

MASSIMO (SCHERZA)
A patto che ci dai una mano, ormai di te non se ne può fare più a meno!

Renata sorride imbarazzata. Franca le si avvicina e, indicandole l'entrata, le parla all'orecchio. Renata si volta e scorge ANDREA, ventitre anni, sguardo pulito ed una grossa sciarpa attorno al collo.

EXT. SALA FAST FOOD - NOTTE

Rimanendo sulla soglia, Renata parla con Andrea.

ANDREA
Ciao... ho provato a chiamarti, ma il telefonino era irraggiungibile.

RENATA
Infatti ho dovuto spegnerlo.

ANDREA
Non voglio neanche entrarci qui, ti aspetto fuori.

RENATA
Senti Andrea, c'ho ancora da lavorare.

ANDREA

Ma come? È mezz'ora che hai finito il turno!! Dai vieni fuori!

RENATA

Lo so, ma mi hanno chiesto di restare.

ANDREA

Non possono farlo, perché hai detto sì? Oggi è il tuo compleanno!

RENATA

Vai a casa, ti chiamo io quando finisco.

SU NERO APPARE LA SCRITTA:

"ore 24:00 chiusura al pubblico"

INT. SALA FAST FOOD - NOTTE

Tutti i clienti sono andati via. Franca e Massimo attendono che la cassa emetta i totali delle operazioni giornaliere. I ragazzi del crew, trepidanti, si avvicinano. In un silenzio carico di tensione, Massimo, come un incallito pokerista, scopre lentamente la parte di scontrino dove è segnata la quantità di piatti serviti.

MASSIMO

Centosessantanove piatti serviti!
Ragazzi si può stappare!

Tutti rispondono con applausi e grida. Si brinda. Massimo tira fuori dal taschino la polaroid che ha scattato a Renata e gliela porge: si vede la ragazza che taglia la torta, festeggiata dai crew.

A Renata salgono le lacrime agli occhi. Massimo l'abbraccia paterno. Poi con un balzo si siede sul bancone.

MASSIMO

Ragazzi a me è venuta fame. Chi vota per la pasta?
Penso che ce lo meritiamo, no?

Massimo alza la mano e tutti gli altri, compresa Renata, lo imitano.

INT. SALA FAST FOOD - NOTTE

Alcuni tavoli sono stati avvicinati a formare una grande tavolata. Dai resti della cena capiamo che i cibi consumati fanno parte del menu offerto dal fast food.

Renata inforca l'ultimo boccone di pasta ingurgitandolo con aria soddisfatta. Ha vinto la sua battaglia: ha trovato un ambiente che l'ha accettata.

Orgogliosa, Renata rigira tra le mani la polaroid. Non si stanca di esplorarla in ogni minimo dettaglio.

Massimo raggiunge Renata e le fa un sorriso ed un occholino. Poi prende la foto e va a fissarla alla bacheca.

INT. SALA FAST FOOD - NOTTE

La giornata di lavoro è davvero terminata. Indossati gli abiti "civili", i crew si avviano all'uscita.

Passando accanto al raccoglitore dei rifiuti, Renata si blocca e torna sui suoi passi. Stando attenta a non farsi vedere, tira fuori dallo zainetto il sacchetto con la colazione e lo getta via.

INT. SALA FAST FOOD - NOTTE

L'interlocutore di Massimo, seduto di fronte a lui, è il CLIENTE (con cui ha parlato Renata in una scena precedente).

CLIENTE

È stata la macchina della pasta a far scattare il contatore, vero?

MASSIMO

Sì, all'attivazione del secondo cestello. Il successo della pasta è andato aldilà delle mie aspettative.

CLIENTE

E qual è stata la prima cosa che ha pensato di fare?

MASSIMO

Ho verificato che la corrente era mancata solo da noi, poi ho controllato il contatore...

In brevi FLASH, vediamo le immagini delle azioni che Massimo sta raccontando.

MASSIMO

Ho mantenuto i nervi saldi, dovevo eliminare il sovraccarico, ma avevo bisogno di tempo e di un pretesto per i clienti.

CLIENTE

Così ha pensato d'inscenare la festa. Come l'è venuta l'idea?

MASSIMO

Spesso organizziamo feste per bambini. Quand'arriva il momento della torta si spengono le luci, è stata una reazione naturale.

CLIENTE

Sorprendente è la sintonia con i suoi collaboratori. Era tutto così realistico. Renata, poi, si è comportata da perfetta attrice, sembrava la più emozionata.

MASSIMO

Direi, oggi è davvero il suo compleanno.

CLIENTE

(riflette sbalordito)

Cioè, vuol dire che ha creduto ad una festa organizzata in suo onore.

MASSIMO

E anche per il suo primo giorno di lavoro. Ho colto l'occasione, non mi sembrava ancora coinvolta nella squadra.

CLIENTE

Se tutto il personale avesse un benvenuto del genere ci sarebbe sicuramente un aumento della produttività.

L'ispettore inforca gli occhiali e segna qualcosa sul blocco. Poi rilegge come se ne traesse le conclusioni.

CLIENTE
 (compiaciuto)
Lei ha trasformato un momento di
criticità in una risorsa preziosa
per l'azienda.

Massimo annuisce orgoglioso.

 CLIENTE
Il caso di stasera sembra fatto
apposta per un manuale... lei sarà
citato a modello per la formazione
dei futuri direttori.

 MASSIMO
La ringrazio molto.

 CLIENTE
Se lo merita. Non è compito mio
designare i direttori, ma penso che
dopo aver letto la mia relazione
non avranno dubbi. Complimenti.

Il cliente si alza, stringe la mano a Massimo.

EXT. FAST FOOD - NOTTE

Sui titoli di coda - a conclusione del ciclo di
trasformazione del cibo - vediamo Peppe che tira fuori dal
raccoglitore il sacchetto, colmo di cibo non venduto e con la
colazione di Renata, e lo sigilla accuratamente con del
nylon. Lo carica in spalla e lo trasporta nel retro.

Quindi lo inserisce in un compressore. Dopo uno SBUFFO
D'ARIA, la macchina completa il suo ciclo di lavorazione: il
sacchetto è stato trasformato in un piccolo cubo compatto.

FINE